

L'ANALISI

Il M5s è diventato un partito come gli altri

DI CARLO VALENTINI

Ha perso l'innocenza che, forse, non c'è mai stata

Il problema del movimento 5 stelle non è avere perso voti. È avere perso l'innocenza. Sull'erosione elettorale si può disquisire: vi è stato un grave arretramento rispetto alle politiche (ma è giusto confrontare elezioni tanto diverse?) e una sostanziale tenuta rispetto alle precedenti amministrative (nonostante un maggiore impegno). In ogni caso, la spinta propulsiva sembra appannata se non conclusa. Come spesso è accaduto in politica, la conquista di responsabilità parlamentari e amministrative ha finito per fare scontrare i sogni e i principi dogmatici col quotidiano. Così oggi è rimasto assai poco dello spirito naïf e libertario del movimento, quello impersonato da **Gianroberto Casaleggio**. Cosa resta della democrazia dal basso, dell'uno-vale-uno, del web come poderosa rete di connessione tra i militanti, della rotazione degli incarichi, del rifiuto del costo della politica, dello statuto non-statuto che regolava la vita interna senza deroghe?

A indicare la linea e calarla dall'alto sono Beppe Grillo, Davide Casaleggio e il nocciolo duro dei parlamentari, le discussioni interne sono bandite, a parte la ratifica col voto via

web di quanto è già stato deciso, perfino i candidati ai vari livelli (com'è successo per l'aspirante sindaco di Genova) sono decisi al vertice.

Addio sogni di gloria. Della democrazia partecipata teorizzata da Gianroberto Casaleggio non c'è più traccia. E nessuno crede più alle urla contro la «vecchia politica» di Grillo. Il quale, come i leader degli altri partiti, studia quali sono le mosse più fruttuose per guadagnare voti, arrivando a non votare provvedimenti come lo ius soli e il reddito di cittadinanza, che pur assomigliano a sue vecchie proposte. Il fondatore del movimento ora scruta i sondaggi e per cercare di non danneggiare la corsa a Palazzo Chigi difende anche le manchevolezze di **Virginia Raggi**.

Perché un giovane assetato di partecipazione, contrario alla malapolitica, desideroso di fare voltare pagina al nostro Paese dovrebbe oggi aderire al M5s?

La sua offerta politica risulta superata dagli eventi. Non solo è affiorato un metodo gestionale basato sulla gerarchizzazione ma anche i sindaci, messi alla prova, non hanno mostrato una capacità di amministrare diversa dai loro predecessori. Inoltre sono (quasi) spariti i banchetti perché la mobilitazione avviene, come per tutti i partiti, ormai solamente in occasione delle scadenze elettorali.

Un'omologazione che ha fatto perdere quell'appeal che calamitava il voto alternativo.

